

«Una vita rara» e un giorno memorabile

• Giorgio Boniotti e la moglie Rosita nella Sala Clementina sette anni fa: «Con lui abbiamo sentito una speciale vicinanza»

«Era il 21 aprile, proprio come questo giorno, e cominciava la nostra avventura verso Roma: porterò quelle giornate sempre nel cuore». Così Giorgio Boniotti di Monticelli Brusati che con la moglie Rosita guida l'associazione «Una vita rara» ricorda l'incontro con Papa Francesco avvenuto il 30 aprile del 2018 nella Sala Clementina. A lui avevano donato la maglia dell'associazione, un quadro e un libro a chiusura del progetto nato con la «Rare words run» che era partita proprio il 21 aprile da Monticelli Brusati. Oltre settecento chilometri che hanno visto l'ultramaratoneta Luca Sala arrivare a Roma a piedi per un momento di sensibilizzazione per l'associazione, nata in seguito alla scoperta dei coniugi Boniotti della malattia rarissima del figlio Davide.



L'incontro tra Bergoglio e Giorgio Boniotti

«Ricordo benissimo come, dopo aver letto il mio discorso, mi ero girato verso mia moglie per consegnarle lo scritto; non sapevo a quel punto come muovermi, se andare o meno direttamente dal Papa - dice Giorgio - ma quando poi mi sono girato di nuovo era lui che si era avvicinato a noi. Ed è stato davvero emozionante vedere da vicino Francesco: ha voluto conoscere la nostra storia, ci ha dato parole di speranza, soprattutto ci ha mostrato

una grandissima vicinanza. Ricordo l'abbraccio con lui e un'emozione che ci accompagnerà sempre». Significativo il messaggio di Bergoglio in quel giorno: «Il nome che avete dato all'associazione, "Una Vita Rara", dice molto, perché esprime la realtà di Davide, ma anche la vostra con lui, in modo positivo, non negativo. Il negativo c'è, lo sappiamo, è realtà quotidiana. Ma questo nome dice che voi sapete guardare il positivo». **M.Mat.**